

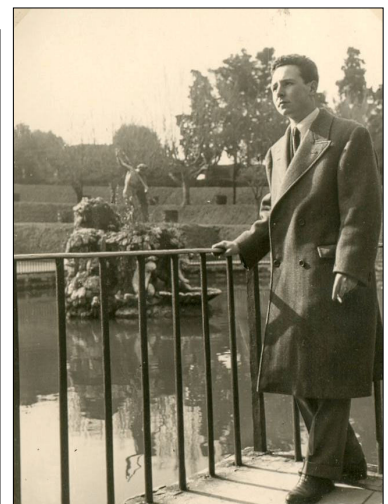
Il 1954



Verso la fine dell'anno 1953 e precisamente il 17 Dicembre sono andato a parlare con il Papà di Mara a chiedergli la mano della figlia.

Qualche giorno dopo Mamma è andata a prendere un tea a casa di Mara.

Dopo il Natale, che Mara ed io abbiamo festeggiato nelle nostre rispettive case, una domenica, Mara è venuta a casa in Via Paolo Toscanelli. A pranzo con noi ed alla fine abbiamo brindato con champagne. Mara non è



abituata a bere, neanche una coppa di champagne e Mamma ha detto subito:

“Questa bambina ha sonno” si è seduta in una poltrona e si è addormentata. Ha fatto un sonnellino e poi l’ho riaccompagnata a casa. Suo padre, ho saputo dopo, la sgridò



per aver bevuto un po' di spumante.

A Marzo, nelle 2 Domeniche che capitarono di bel tempo, Mara ed io andammo un



po' giro. Il 7 ci dedicammo a rinfrescare un po' le nostre conoscenze a giro per Firenze:

Nelle foto ci vediamo nel piazzale degli Uffizi e sullo sfondo Palazzo Vecchio e la torre dell'Arnolfo, sul Lungarno e sullo sfondo il Ponte Vecchio, e in Boboli alla fontana del Nettuno, e Mara sempre in Boboli affacciata sulla larga veduta di Firenze.

Il 21 Marzo andammo a fare una passeggiata a Settignano e trovammo molti prati pieni di fiori.

Andammo anche giorni dopo, a fare la solita tradizionale passeggiata alle Rampe, con una compagna di Università di Mara, Anna Gordigiani che studiava spesso con lei.

Nella Primavera del 1954 ho ricevuto un invito dai signori Papini che si erano trasferiti a Castellanza, a nord di Milano, a trascorre alcuni giorni con loro. Il padre, noto ingegnere, era stato chiamato a dirigere una importante società, la Pomini. La signora Papini era una vecchia amica di Mamma che aveva accolto di buon grado questo invito che mi era stato rivolto e mi aveva lasciato andare. Oggi può fare un certo effetto ed un po' ridere che un giovanotto di 22 anni, maggiorenne ed emancipato con due stipendi avesse ancora bisogno, o comunque attendesse il beneplacito della Madre per allontanarsi da casa per una settimana ma era così. Era così in casa nostra come in tutte quelle case dove ancora valeva l'autorità paterna, in questo caso materna, indipendentemente dall'età che uno aveva, era così. Tanto per fare un esempio, una o due sere prima che Mara ed io ci sposassimo, rientrammo a casa sua un po' dopo le 20 e suo padre ci fece osservare, chiedendoci l'ora, che eravamo in ritardo per la cena. Peggio di un liscia e bussa a tutti e due, e per noi aveva ragione.



Castellanza in primavera è una cittadina piena di balconi fioriti e ricordo la casa dove abitavano circondata da un giardino pieno di aiuole colorate.

Quello però che ricordo di più è la visita che facemmo con Sandro Papini allo Zoo di Milano, dove ci raggiunse da Firenze, anche Sandro Morgantini. Lo zoo mi fece molta impressione sia per il numero e la varietà degli animali

sia per come erano tenuti bene. L'unico altro zoo che avevo visto nella mia vita era quello di Livorno ma non c'era paragone: là c'erano solo una decina di macachi spelacchiati che si contendevano le noccioline portate dai bambini ed un povero orso bruno confinato in un pozzo di una decina di metri di diametro, che se qualcuno gli diceva Gigi Balla lui ballava.



In luglio andammo a Coreglia per qualche giorno e venne anche Mara.

Mamma si era portata dietro anche Massimo Menaboni, figlio di Ettore e di Tili.

C'è una foto di Anna, Mamma e Massimo nelle selve e una di Mara che ha Massimo in collo.

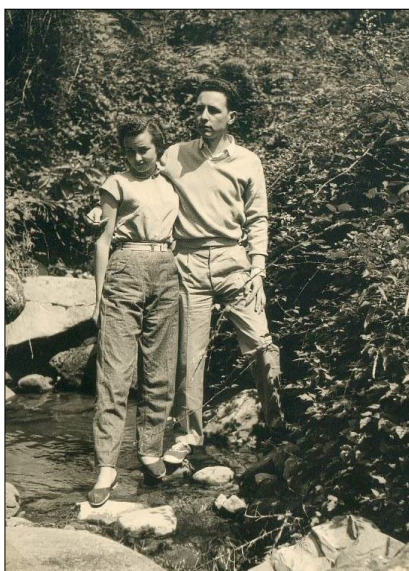
Il piccolo Massimo rimase con noi un po' di tempo tanto che nel Settembre del 1954 c'è una fotografia dove Anna e Mara con Massimo Menaboni sono sedute sul sommier color crema a fiori che c'era in casa.



A Ferragosto fui io che andai a trovare Mara che con la sua famiglia era in villeggiatura a Montemignao dove ebbi modo di conoscere meglio il Professor Morpurgo che trascorreva lassù un periodo di vacanze.

A Montemignao venne anche Anna per un paio di giorni.

Nella foto ci sono anche due bambini: uno è Paolo.



Nelle due foto qui sotto una con Mara di fronte a una cascatella e una con i suoi genitori e Aldo Morpurgo





Poi due foto vedono Anna e Mara in Piazza San Gallo, oggi della Libertà.



A fine 1954 con Mara passammo a Pisa a prendere Paolo al Collegio Santa Caterina ed andammo a Livorno e a Montenero dove misi una candela di ringraziamento alla mia Madonnina.



Scendemmo anche sul lungomare, alla terrazza ex Costanzo Ciano e rientrati a Pisa facemmo una puntatina sulla torre pendente. Lasciammo Paolo al collegio a Pisa e rientrammo a Firenze.



FINE 1954